

COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO (RE)
UFFICIO LAVORI PUBBLICI - IV SETTORE "PATRIMONIO E AMBIENTE"

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (P.S.R. 2014-2020)
**OPERAZIONE 4.4.01 "RIPRISTINO DI ECOSISTEMI.
PROGETTO BOSCO E AREA NATURALE IN CONTINUITÀ CON I LAGHI PUBBLICI"**
IN COERENZA CON QUANTO PREVISTO DAL TITOLO III,
CAPO I, ART. 17 DEL REG. (UE) DEL CONSIGLIO N. 1305/13.
CUP: B32C20000080005



PROGETTO ESECUTIVO

REFERENTE
COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO (RE)
ING. FABIO TESTI
IV Settore "Patrimonio e Ambiente"

**RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO**
ING. MARIALUISA CAMPANI

DESCRIZIONE
RELAZIONE TECNICA

SCALA
-

A	30/08/2020	EMISSIONE ELABORATO
REV	DATA	DESCRIZIONE

AGOSTO 2020

CODICE ELABORATO
PE.01.03.A

PROGETTISTA DEL PAESAGGIO
ARCH. ROBERTO GASPARINI
*Iscritto all'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori
della Provincia di Reggio Emilia al n° 693*

Con la collaborazione di:
GEOM. SIMONE IOTTI
Sicurezza in fase di Progettazione ed in fase di Esecuzione delle opere

DOTT. AGR. LUIGI VISMARA
Redazione del Piano della Manutenzione del verde



INDICE

1	PREMESSA	2
2	DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELLE AREE INTERESSATE DAGLI INTERVENTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLO STATO DI FATTO, SIA A LIVELLO VEGETAZIONALE CHE FAUNISTICO	3
2.1	LOCALIZZAZIONE DELL'AREA E STATO ATTUALE DELL'AREA D'INTERVENTO	3
3	DESCRIZIONE ANALITICA DELI INTERVENTI PREVISTI (TIPOLOGIA, LOCALITÀ, MODALITÀ D'INTERVENTO,ECC...)	4
3.1	TIPOLOGIA INTERVENTI A (CREAZIONE EX-NOVO ORIPRISTINO DI HABITATNATURALI E SEMINATURALI RISPONDENTI ALLE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEI TIPI DI OPERAZIONE 10.1.09 "GESTIONE DEI COLLEGAMENTI ECOLOGICI DEI SITI NATURA 2000 E CONSERVAZIONE DI SPAZI NATURALI E SEMINATURALI E DEL PAESAGGIO AGRARIO" DEL PSR 2014-2020).....	4
3.2	TIPOLOGIA INTERVENTI C (INTERVENTI CONNESSI ALLA FRUIZIONE DELLE AREE RINATURALIZZATE)	5
4	COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI INTERVENTI.....	7



1 PREMESSA

Il paesaggio è sempre il risultato di una fusione organica di molteplici paesaggi, e rappresenta un elemento importante per le popolazioni che vi risiedono e che lo modificano.

Quindi non soltanto le aree di particolare qualità, ma anche quelle degradate, così come i contesti naturali, rurali, urbani e periurbani, devono essere tutelati e valorizzati, essendo oggetto, in particolar modo questi ultimi, con frequenza sempre maggiore, di modifiche e trasformazioni.

Qualunque intervento di trasformazione introduce nel contesto una perturbazione: quanto più un luogo e il relativo contesto hanno una forte connotazione paesistica, tanto più le modifiche risultano incidenti.

L'area su cui l'Amministrazione del Comune di San Martino in Rio, risulta essere un territorio "apparentemente naturale", ma che è già oggi il risultato dell'antropizzazione dell'uomo. Il territorio agricolo è il risultato dell'opera dell'uomo che per le sue esigenze nei secoli ha strappato al territorio boscato per ricavarne spazi per la produzione agricola. Pertanto l'intento è quello di ripristinare e ridare spazio a quello che è stato un territorio caratterizzato dalla presenza di aree boschive naturali in coerenza da quanto previsto da "Ripristino di ecosistemi", in coerenza con quanto previsto dal Titolo III, Capo I, art. 17 del Reg. (UE) del Consiglio n. 1305/13 e dalle indicazioni ed obiettivi presenti nel bando Operazione 4.4.01 "Ripristino di ecosistemi".



FIGURA 1-1 FOTOPIANO CON INDIVIDUAZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO



2 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELLE AREE INTERESSATE DAGLI INTERVENTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLO STATO DI FATTO, SIA A LIVELLO VEGETAZIONALE CHE FAUNISTICO

2.1 LOCALIZZAZIONE DELL'AREA E STATO ATTUALE DELL'AREA D'INTERVENTO

L'area d'intervento è costituita da una superficie con destinazione agricola di circa 1,40ha di forma di circa rettangolare di 70x250m, a sud dell'area è presente una "risegna planimetrica" di tale area che riduce la larghezza ad una fascia variabile che passa dai 40m ai 25m di larghezza: tale dimensione corrisponde al requisito di "area continua" richiesto dal bando. L'area d'intervento risulta essere confinata verso ovest dall'alveo del torrente Tresinaro, a nord da una strada interna di accesso a dei fabbricati, tra cui Casa Fontanesi sempre di proprietà del Comune di San Martino in Rio, ad Est da campi con destinazione agricola e dal perimetro dell'area cortiliva di un fabbricato con destinazione residenziale/produttiva, mentre a Sud troviamo il confine con l'area destinata ai laghetti per la pesca sportiva con un relativo accesso pedonale di servizio (che verrà utilizzato in sede progettuale come nuovo accesso pedonale all'area regolamentato dagli orari di utilizzo dei laghetti).

Dal punto di vista delle infrastrutture l'area è infatti attraversata da un metanodotto interrato realizzato nell'anno 2011, tale infrastruttura non pone vincoli sulla possibilità di messa a dimora di alberature o specie vegetazionali di alcun tipo.

Dal punto di vista vegetazionale sull'area è presente solamente un filare arboreo discontinuo ed in precario stato di conservazione costituito prevalentemente da Frassino (*Fraxinus Americana*, *Fraxinus Excelsior*, *Fraxinus comune*), altezza media di 6-8 m e diametro prevalente di 10-15 cm, e da un paio di esemplari di Carpino (*Carpinus betulus*) di altezza 8-10 m e diametro 15-20 cm.

Dal punto di vista faunistico l'area oggetto d'intervento, come d'altro campo le zone agricole pianeggianti limitrofe, sono caratterizzate dalla presenza di fagiani, lepri, ricci, volpi e nutrie, mentre alzando gli occhi potremo osservare aironi cenerini ed aironi bianchi (di cui si constata un grosso flusso migratorio verso questo territorio).



3 DESCRIZIONE ANALITICA DELI INTERVENTI PREVISTI (TIPOLOGIA, LOCALITÀ, MODALITÀ D'INTERVENTO,ECC...)

Di seguito verranno indicati e descritti gli interventi di rinaturalizzazione previsti nel presente progetto definitivo, in coerenza con gli obiettivi, le richieste e le caratteristiche presenti nell'Allegato A2 "*Norme tecniche per la progettazione e la realizzazione degli interventi*" del bando.

3.1 TIPOLOGIA INTERVENTI A (CREAZIONE EX-NOVO ORIPRISTINO DI HABITATNATURALI E SEMINATURALI RISPONDENTI ALLE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEI TIPI DI OPERAZIONE 10.1.09 "GESTIONE DEI COLLEGAMENTI ECOLOGICI DEI SITI NATURA 2000 E CONSERVAZIONE DI SPAZI NATURALI E SEMINATURALI E DEL PAESAGGIO AGRARIO" DEL PSR 2014-2020)

Secondo le modalità e le tipologie d'intervento finanziabili alla creazione di habitat naturali o semi-naturali, sono previsti a progetto le seguenti tipologie d'intervento:

A.1a) messa a dimora di alberi isolati;

A.1b) messa a dimora di alberi a filare.

Il filare di progetto prevede la messa a dimora per un tratto di circa 235m di un doppio filare che accompagna il percorso pedonale principale Nord-Sud; tali filari saranno costituiti da "Populus nigra" (specie compatibile con l'habitat d'intervento, sia tra le specie arboree presenti nelle tabelle delle specie da utilizzare del bando) distanti 6m in senso longitudinale e 6m in senso trasversale; tale sistema vuole integrarsi con il doppio filare di Populus nigra presente nella zona confinante a sud dei laghetti in prossimità del torrente Tresinaro.

A.2) Messa a dimora di siepi arbustive:

le siepi previste dal progetto saranno formazioni vegetazionali polispecifiche ad andamento lineare regolare composte da 5 specie arboree ed arbustive, tra cui:

- Corylus avellana - (Nocciolo)
- Cornus mas - (Corniolo)
- Cornus sanguinea - (Sanguinello)
- Ligustrum volgare - (Ligustro)
- Prunus cerasifera - (Mirabolano)



Tutte le specie arbustive utilizzate sono presenti nella tabella del bando per il territorio interessato P=Pianura. La distanza sulla fila di ciascuna pianta sarà pari ad 1,5m, mentre l'interfila (cioè la distanza calcolata a partire dal punto centrale del tronco) sarà pari a 3m.

Sia per la tipologia di intervento A.1 che A.2 è necessario prevedere una fascia di rispetto inerbita larga almeno 2m a partire dal fusto delle piante delle file esterne.

A.3) Messa a dimora di boschetti:

I boschetti saranno caratterizzati da superfici destinate a migliorare il valore paesaggistico dell'area d'intervento e, soprattutto ad incrementare la biodiversità, sia per quanto riguarda la flora sia per quanto riguarda la fauna selvatica offrendo loro ambienti adatti al rifugio ed alla riproduzione. Per la realizzazione dei boschetti è necessario utilizzare almeno 4 specie autoctone, di cui 1 arbustiva nella fila esterna, scelta dagli elenchi delle tabelle riportate nelle tabelle B) e C) per il territorio interessato. La distanza tra le piante sarà pari a 3m, per garantire rapidamente una copertura sufficientemente folla per la fauna e, allo stesso tempo, abbastanza larga da consentirne la necessaria lavorazione meccanica superficiale nei primi anni. Le superfici a bosco dovranno essere separate da altri boschi o filari di siepi da una fascia inerbita di terreno larga almeno 10m, da sfalciare almeno una volta all'anno nel periodo 16 luglio – 14 marzo, senza recar danno alcuno alle piante del boschetto ed i loro rami laterali.

Tutte le tipologie d'intervento sopraelencate risultano corrispondenti alle caratteristiche strutturali presenti nell'Allegato "A2-Norme tecniche per la progettazione e la realizzazione degli interventi" del bando ed alle tabelle delle tipologie di specie arboree ed arbustive consentite nell'ambito di riferimento (P=Pianura).

3.2 TIPOLOGIA INTERVENTI C (INTERVENTI CONNESSI ALLA FRUIZIONE DELLE AREE RINATURALIZZATE)

Saranno inoltre realizzati interventi connessi alla fruizione di tali aree rinaturalizzate, quali sentieri con pavimentazione di tipo calcestruzzo (tali percorsi saranno fruibili a persone con disabilità), segnaletica ed aree e sedute attrezzate per la sosta dei fruitori. Tali interventi, come richiesto dal bando, incideranno per non più del 30% del totale delle opere da realizzare e sono subordinati alla realizzazione della Tipologia di interventi del punto A.

Tutte le tipologie di intervento (A e C) saranno realizzate minimizzando gli impatti sull'ambiente e, più in generale, perseguendo gli obiettivi di protezione ambientale e di salvaguardia della natura. A tal fine per le aree boscate ed arbustive presenti nel progetto saranno garantiti i



marginari di ampiezza sufficiente in modo tale da garantire la conservazione delle connessioni ecologiche.

In fase di cantiere saranno anche utilizzate macchine operatrici il più possibile idonee a minimizzare l'impatto acustico, di rumore e vibrazioni; anche la durata del cantiere e la superficie occupata temporaneamente dai mezzi dovrà arrecare il minore disturbo ad habitat e specie presenti nelle aree oggetto d'intervento;

I movimenti terra saranno eseguiti nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili per evitare danni alla stabilità dei terreni;

I rifiuti e gli scarti delle lavorazioni saranno opportunamente differenziati e trasportati in apposita discarica autorizzata.



4 COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI INTERVENTI

L'area oggetto d'intervento diventa un sistema complementare insieme all'area dei laghetti per la pesca sportiva, sempre di proprietà del Comune, al sistema della viabilità calmierata e al fabbricato di Casa Fontanesi che in un futuro l'amministrazione comunale ha intenzione di trasformare in un edificio a bassa ricettività tipo Bed and Breakfast, strutture richieste di cui esiste solo un'altra realtà nelle zone limitrofe all'area d'intervento. Questo sistema potrà essere fruito sia dai residenti del vicino centro abitato del Comune di San Martino in Rio, che ospitare ed attrarre nuove presenze da fuori.